



Intensi "Colloqui di Dobbiaco"

L'edizione 2014 dei "Colloqui di Dobbiaco" si è conclusa all'insegna della soddisfazione – sul tavolo resta una domanda: a quando l'era solare?

Per tre giorni si è pensato, ascoltato, discusso, mentre il tempo scorreva tra risate e pause gastronomiche – rigorosamente pusteresi. Dal 3 al 5 ottobre presso il Grand Hotel Dobbiaco si sono alternati 12 tra relatori e relatrici da Germania e Italia sul tema della „educazione alla sostenibilità“, scambiandosi esperienze in un weekend fitto di incontri e riflessioni.

“Dal fare al dire – imparare per l'era solare“, questo il motto della 25esima edizione del laboratorio in Alta Pusteria. Secondo Hansjörg Viertler, organizzatore dei Colloqui di Dobbiaco, il bilancio è molto positivo: “Come sempre dopo i Colloqui sono esausto ma anche felice, e quest'anno le relazioni come le discussioni erano ancora più entusiasmanti, profonde e belle di quanto io immaginassi.”

Da sempre Hans Schmieder è il responsabile per l'organizzazione dei Colloqui. Di una cosa Schmieder è convinto: “I processi di apprendimento a cui siamo ancora legati sono superati, non possiamo più permetterci di aspettare per cambiarli. Noi adulti dobbiamo imparare ad assumerci più responsabilità, fare proprie nuove forme dell'insegnare e dell'apprendere. Solo in questo modo consentiremo ai bambini di mantenere e promuovere il proprio naturale talento”.

Il filosofo tedesco Andreas Weber si batte perché i bambini possano “giocare senza lo sguardo invasivo degli adulti, per liberare le proprie energie”, l'umbrò Sanni Mezzasoma (Panta Rei) concorda che “l'adulto non deve occupare lo spazio di libertà, bensì liberarlo”; “diventiamo più lenti” afferma Andrea Baier della fondazione anstiftung di Monaco. Mondi reali e virtuali si sovrappongono nell'era di internet, secondo l'esperta Elisabetta Tola: “Impariamo a usare la rete in maniera sostenibile, per non disperdere le nostre energie”.

Energie utili, di cui nell'era solare potremmo disporre per altri fini: “Assumersi responsabilità, vivere con coraggio civile e affrontare sfide globali in ambito locale”, come sottolinea Schmieder.